

«Un successo, con l'aiuto di tutti»

«Abbiamo dovuto imporre qualche sacrificio alla città ma ne è valsa la pena»

ATTI BELLONE

«Sì, è andato tutto bene, anche se abbiamo dovuto imporre alla città qualche disagio. Ma alla fine il prezzo pagato è stato ragionevole».

Come sempre pacato ed equilibrato, comincia così il bilancio della tenuta della sicurezza durante il vertice del G8, il questore di Lecce, Antonino Cufalo.

«Avevamo comunque creato le premesse perché tutto andasse per il verso giusto - aggiunge - E devo dire, che i manifestanti hanno fatto la loro parte senza interferire col nostro lavoro».

E' vero che prima del «vertice» avete avuto una serie di incontri con gli organizzatori del corteo di protesta?

«Era proprio a questo che mi riferivo, quando ho detto che avevamo creato le premesse per la buona riuscita del G8. Ma è da dire che gli incontri ci sono stati, e numerosi, anche con gli organizzatori del «vertice».

Fu' essere più chiaro?

«Certamente. Ci siamo incontrati più volte con gli organizzatori della manifestazione di protesta, e si è trattato di incontri a livello regionale. Con loro abbiamo concordato il percorso, e da loro abbiamo ascoltato le esigenze dei manifestanti, che erano soprattutto quelle di avere visibilità. Da parte nostra abbiamo chiesto il rispetto delle regole democratiche, ed alla fine abbiamo trovato quel punto di equilibrio, che si è tradotto appunto nella tenuta della sicurezza anche durante il corteo».

Forse inconsapevolmente, ma ad un certo punto, qualcuno stava per rovinare tutto. Ci riferiamo ad una bandiera rossa sventolata, secondo gli osservatori a mo' di sfida, davanti al museo dei poliziotti e dei finanzieri schierati, nei pressi del Tribunale dei minori, davanti all'agenzia della banca Intesa...

«Preferisco non soffermarmi su questo aspetto della manifestazione di protesta. Ciò che conta, alla fine, è che la macchina della sicurezza abbia funzionato, e che il «vertice» del G8 si sia svolto senza incidenti».

Prima della due giorni di lavori al Castello di Carlo V, tra i cittadini serpeggiava la paura. E' vero che i suoi uomini hanno consigliato ai negozianti di tenere abbassate le saracinesche?

«Ciò che lei dice è assolutamente falso. Da nessun rappresentante delle forze dell'ordine, è mai venuto questo consiglio. E se lo hanno fatto altri questo non lo so e non mi riguarda».

«D'altra parte, lei sa bene, che anche durante la conferenza stampa tenuta nel palazzo del Governo e presieduta dal prefetto Mario Tafaro, in questo senso abbiamo tutti misurato le parole, ma allo stesso tempo abbiamo anche parlato chiaro».

Non potrà comunque negare che fra i cittadini la paura c'era comunque, forse perché molti avevano ancora negli occhi le immagini delle scene di guerriglia a Genova e dei disordini a Torino.

«Noi ci siamo misurati col G8

di Lecce, e non ci sono stati né guerriglia né disordini. Anche sulla scorta delle informazioni a livello centrale, abbiamo bonificato tutti i siti sensibili e controllato ogni minima voce relativa a situazioni di rischio».

E' vero che a livello di prevenzione, la Digos ha svolto il lavoro più grosso?

«La Digos ha lavorato molto bene, ha fatto ogni cosa nel migliore dei modi. Ma tutte le articolazioni della Questura sono state all'altezza del compito, così come professionalità e dedizione hanno contraddistinto l'azione delle altre forze di polizia».

Il sottosegretario Alfredo Mantovano ed il ministro

Giulio Tremonti si sono congratulati per come è stata assicurata la sicurezza durante lo svolgimento del «vertice».

«Sì, mi è stato riferito che il sottosegretario ha inviato un messaggio, e che subito dopo la chiusura dei lavori, il ministro si è espresso favorevolmente per l'adeguatezza del sistema adottato per assicurare la sicurezza».

Per lei che a Lecce si è insediato solo lo scorso mese di febbraio, questo del G8 è stato l'impegno più gravoso?

«Proprio così. Anche se a Siracusa, da dove provengo, ho partecipato alle fasi preparatorie del G8 di quella città, che come tematica aveva però l'ambiente».



TUTTO OK La polizia controlla la manifestazione. Nel riquadro, il questore Antonino Cufalo